

# MEDIATECA

Libri, video, podcast, rapporti e pubblicazioni di attualità • A cura della redazione di Ecoscienza



## SUPERARE I LIMITI

La scienza del nostro pianeta

Documentario con David Attenborough e Johan Rockström  
Disponibile su Netflix

Compito della scienza è “fare luce per osservare i pericoli che ci troviamo davanti”. E nel racconto di David Attenborough e Johan Rockström si sente sulla pelle che il punto di non ritorno è pericolosamente vicino.

In questo ricco e spettacolare documentario di Netflix, anche se ti avvisano fin da subito che “c’è ancora margine di tempo perché l’umanità abbia un futuro”, quello che rimane impresso è che esistono limiti del pianeta e della biosfera che non possono essere superati. E che riguardano il clima, il territorio (con le sue foreste, praterie e acquitrini), la biodiversità, l’acqua e la disponibilità dei nutrienti: cinque tra le componenti principali della Terra, che ne regolano la stabilità e sono alla base della nostra sopravvivenza. Tutte in sofferenza.

Il racconto è incalzante. Osservare “dal vivo” le calotte glaciali che si sciolgono e cambiano colore, sentirsi ricordare che “un milione di specie su otto milioni totali sono minacciate dal rischio di estinzione”, assistere alla morte di un lago per eutrofizzazione o a coralli che sbiancano e abbagnano mette a disagio.

Ma non basta: a confermare che stiamo giocando con il fuoco, bisogna riflettere anche sul fatto che tuttora si ignora quanto siamo vicini alla zona di pericolo per quanto riguarda l’inquinamento atmosferico, gli altri agenti inquinanti e “le nuove entità” (come il Covid-19).

Poche le note positive: dopo l’allarme lanciato dagli scienziati negli anni ‘80 per il buco dell’ozono, si è effettivamente intervenuti trovando un rimedio; così come siamo dentro un’area ancora considerata sicura in tema di acidificazione degli oceani e acqua dolce.

C’è ancora “uno spiraglio sottile” per ricostruire in una nuova direzione comune e “tornare in uno spazio sicuro”. La scienza parla chiaro. “I limiti del pianeta ci hanno dato la via da seguire”. Bisogna ascoltare e agire, sfruttando la conoscenza integrata della Terra: interrompere la distruzione della natura, “strutturare l’intero modello di crescita intorno alla sostenibilità e lasciare che sia il pianeta a guidare le nostre azioni”. (BG)



## TUTTO CIÒ CHE È LIBERO E SELVAGGIO

Aldo Leopold  
Piano B edizioni, 2022  
150 pp., 16,00 euro

“Il rapporto simbiotico tra uomo e natura è entrato in conflitto quando l’uno ha tradito l’altra, o piuttosto ha tentato di soggiogarla facendo ricorso a tecniche aggressive e violente”. E così facendo “marciamo ‘fuori passo’ in un paesaggio in cui gli effetti dell’azione dell’uomo sono più che mai pervasivi e le aree di natura

incontaminata una condizione di eccezionalità”.

Fin dall’introduzione del curatore, Luca Castelletti, è chiaro da dove parta la proposta di Aldo Leopold, autore nato in Iowa nel 1887 e morto nel 1948. L’invito è a “spogliarci delle nostre presunzioni e a ridefinire il concetto di comunità”, per vivere al meglio con il pianeta Terra. Questi 14 scritti novecenteschi, finora inediti, sono in sintesi un’esortazione a un rapporto armonioso con la natura e a vedere che “vi sono tragedie in ogni arbusto, se si è in grado di scorgerele”. “Qualcosa si è guastato” ammonisce Leopold, mentre narra di agricoltura, pascoli, incendi boschivi, siccità, ricchezza e di necessità di conservazione, e si interessa di ecologia, generazioni future, formazione, tecnologia, biodiversità e benessere. La sua è una domanda centrale e attuale: “Si può ridurre, con uno sforzo sociale deliberato, la frequenza e la violenza dei cambiamenti che avvengono nella Terra?”. Il libro non parla solo il linguaggio della scienza perché “tutte le cose veramente importanti si spingono oltre”. Vi si possono così leggere riflessioni sul “piacere che si può trarre dalle cose selvagge”, sul concetto di passatempo, sulla passione per la caccia e la pesca o su quanto occorra per sviluppare “un gusto raffinato per le cose della natura”.

Aldo Leopold è l’autore anche di *A sand county almanac (Pensare come una montagna*, Piano B, 2019), un classico della letteratura naturalistica e ambientalista divenuto uno dei manifesti dell’ecologismo. (BG)



## RAPPORTO IDROMETEOClima EMILIA-ROMAGNA

Dati 2021

A cura di Arpae Emilia-Romagna  
132 pp., disponibile su [www.arpae.it](http://www.arpae.it)

Il rapporto raccoglie tutta la documentazione pubblicata da Arpae sugli eventi idrologici, meteorologici, climatici e marini del 2021, descrive le principali anomalie climatiche riscontrate e propone un aggiornamento delle tabelle climatiche suddivise per comune.

I dati evidenziano che il 2021 è stato caratterizzato da condizioni di diffusa siccità particolarmente intensa tra agosto e settembre, che ha provocato forti impatti sulla vegetazione spontanea e sui livelli delle acque sotterranee.

Il deficit di precipitazioni è risultato particolarmente gravoso nella zona di pianura e di collina, con valori fino a -800 mm nelle pianure tra Modena e Ravenna. Nel complesso il bilancio idro-climatico medio regionale, per il 2021, è di circa -370 mm, il terzo valore più basso dal 1961, dopo il 2011 e il 2017. Dal punto di vista termico, le temperature medie annue sono state prossime alla media climatica, tuttavia l’estate è risultata nettamente più calda del normale. In particolare, il mese di giugno è stato uno dei 6 più caldi dal 1961.



AmbienteInforma è il notiziario settimanale del Sistema nazionale a rete di protezione dell’ambiente (Snpa).

Tutti possono ricevere la newsletter compilando il modulo online su [http://bit.ly/iscrizione\\_ambienteinforma\\_snpa](http://bit.ly/iscrizione_ambienteinforma_snpa).